

FONDI STRUTTURALI EUROPEI**77****Dai Comuni tante richieste, ma spese a rilento**

È una vera e propria rincorsa quella dei Comuni a conquistare almeno uno spicchio dei fondi strutturali Ue. Secondo l'ultimo censimento dell'Ifel sui fondi 2007-2013, i sindaci sono riusciti a ottenere oltre 9mila

progetti, l'11% delle risorse del Fesr, superati solo dagli operatori privati. Ma la spesa, a dicembre 2013, si è attestata solo al 21 per cento. A dominare sono i micro-progetti sotto i 150mila euro.

Servizio ▶ pagina 6

21%**SPESA DEI COMUNI
PER I PROGETTI COMUNITARI**

Fondi europei a metà dei Comuni ma spese a rilento

Novemila interventi per 7 miliardi di euro: la capacità di impiego però si ferma al 21%

Valeria Uva

Un fiume di microprogetti scorre dall'Europa direttamente verso i Comuni italiani. Un campanile su due può vantarsi di essere riuscito a conquistare almeno un assaggio dei fondi strutturali europei per lo sviluppo della programmazione 2007-2013. L'importante è esserci - questo il pensiero dei sindaci -, riuscire a far sventolare la bandiera blu a 12 stelle della Ue, anche solo su un tratto di marciapiede.

La corsa dei Comuni ai fondi Ue è documentata dal centro studi Ifel nel proprio rapporto sulla «Dimensione territoriale nel Quadro strategico nazionale 2007-2013» che Il Sole 24 Ore ha consultato in anteprima. Al termine della programmazione 2007-2013 il 42,5% dei Comuni italiani è riuscito a ottenere almeno un progetto europeo del Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale). E con i loro 9.025 progetti gestiti per un totale di 6,79 miliardi di euro, le amministrazioni comunali si piazzano al secondo posto nella classifica

dei beneficiari, con un po' di distacco rispetto al primato degli operatori privati, che hanno conquistato il 41% dei progetti.

Ma la valanga di interventi è composta in realtà da mille rivoli, il 42% dei quali non supera la cifra modestissima dei 150mila euro, con la quale appunto si riesce a malapena ad arredare una piazza. Emerge - si legge nello studio Ifel «l'esigenza di far fronte a problemi di finanza locale indotti da tagli ai trasferimenti di risorse ordinarie di bilancio». Come dire: in questi tempi di finanze magre, le risorse comunitarie per i sindaci rappresentano spesso l'unica certezza economica, da qui la corsa all'accaparramento, in cui ognuno fa da sé. Con il risultato, però, che si indebolisce la capacità dei fondi strutturali di incidere in profondità sull'economia locale.

«L'obiettivo di utilizzare le risorse della coesione per incidere principalmente sulle precondizioni dello sviluppo si è infranto contro una miriade di micro-progetti che lasciano poco in termini di crescita strutturale» commenta Micae-

la Fanelli, delegata Anci per le politiche di coesione. Fanelli lamenta anche il progressivo spostamento verso i privati: «Ha prevalso la spinta ad assegnare direttamente più risorse ai privati, riducendo quelle destinate alle aree urbane, credendo che questo potesse contribuire meglio alla crescita».

La spesa

A distanza di oltre sei anni dall'avvio la spesa rendicontata dai Comuni è ancora al 21 per cento. In classifica, comunque, meglio dei sindaci fanno solo gli operatori privati (41%), secondo i dati rilevati dal sito Opencoesione e aggiornati a dicembre 2013.

La capacità di impiego miglior più ci si avvicina alla gestione locale: lo stato di avanzamento rendicontabile medio è del 41,5% nei Por e si abbassa al 19,9% nei Pon e nei Poin (programmi interregionali).

Il discorso cambia in proporzione al «peso» del programma. I programmi comunali di importo oltre i 5 milioni di euro sono solo 121. Di questi, solo 33 a sei

anni dall'avvio sono oltre il 50% di rendicontazione (si vedano i primi 15 nella tabella sotto). Le "eccellenze" sono in Liguria: Savona e Sanremo hanno già chiuso i cantieri dei progetti Fesr 2007-2013 (praticamente completo anche il centro culturale di Poggibonsi).

I casi

Nell'esperienza ligure, però, si è trattato di opere già avviate, salite in corsa nella vecchia programmazione comunitaria. Persino all'ultimo minuto: è il caso, per esempio, dei lavori sul Torrente San Romolo di Sanremo, già praticamente conclusi e inseriti nel Por 2007-2013 per un piccolo contributo. Viene da lontano anche la nuova piscina di Savona, completata anche grazie al traino dei successi locali nella pallanuoto. «Il progetto era inserito già nel vecchio Por» spiega l'assessore allo Sport e Bilancio del Comune, Luca Martino. Ma la chiave per entrambi è l'attenta programmazione: «Ci presentiamo con i progetti esecutivi - spiega Martino - e se le opere ritardano dirot-

tiamo i fondi verso altri interventi di riqualificazione». Discorso analogo per Sanremo, che nel Por ha traghettato progetti esecutivi già pronti. «Così, per esempio, siamo riusciti a finanziare la pedonalizzazione dal Casinò al teatro Ariston (quello del Festival, ndr)» spiega Gian Paolo Trucchi, il dirigente del Comune che ha seguito il progetto.

All'estremo opposto, si trovano altri 15 grandi progetti che a dicembre scorso, e cioè a distanza di sei anni dal primo sì, erano fermi a zero con la rendicontazione. I primi tre per dimensione appartengono al Comune di Napoli, il quale segnala però una buona performance per la metropolitana (84%). Al palo restano ancora il polo fieristico, la valorizzazione

del centro storico e la riqualificazione del porto a Napoli Est. «L'attuazione è stata ostacolata dalla particolare congiuntura economica, dai limiti imposti dal Patto di stabilità e dalla volontà della Giunta regionale di contenere la spesa» spiega l'assessore ai lavori pubblici di Napoli, Mario Calabrese. Lo stop agli investimenti è durato più di un anno. «Ma ora siamo

ripartiti - aggiunge Calabrese - con cinque gare bandite per il centro storico dal valore totale di 23 milioni e tre appalti aggiudicati per 47 milioni per l'area portuale».

Per Napoli, come per gli altri Comuni in arretrato con la spesa, è già partita l'affanosa rincorsa per evitare il definanziamento automatico, che scatterà a dicembre 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vie della ripresa

RISORSE COMUNITARIE

Piccola taglia

Secondo il dossier Ifel il 42% dei progetti non supera la soglia dei 150mila euro

Stato di avanzamento

Dopo sei anni dall'avvio 33 grandi lavori sono ancora a rendicontazione zero

Migliori e peggiori

I PRIMI...

I primi 10 progetti Fesr 2007-2013 attuati dai Comuni con un costo rendicontabile superiore ai 5 milioni e un avanzamento superiore al 50 per cento. **Importi in milioni di euro**

Comune attuatore	Progetto	Costo rendicontabile	% avanzamento
San Remo	Sistemazione idraulico-strutturale del torrente San Romolo	5,035	100,0
Savona	Nuova piscina comunale	5,376	100,0
Poggibonsi	Centro culturale ex ospedale Burresi	5,807	99,8
Comiso	Aeroporto civile di II livello	12,842	99,3
Milazzo	Valorizzazione della cittadella fortificata	10,670	95,3
Cagliari	Mediateca del Mediterraneo	10,175	95,0
Lucera	Consolidamento versanti collinari nord	5,939	89,4
San Giovanni Rotondo	Nuovo impianto di depurazione reflui urbani	6,032	84,8
Napoli	Completamento Linea 1 della metropolitana	573,368	84,1
Nuoro	Itinerari della cultura - Pratzas de Janas	10,467	84,1

...E GLI ULTIMI

I 10 progetti Fesr 2007-2013 con un costo superiore ai 5 milioni di euro non ancora avviati al 31 dicembre 2013 (*). **Importi in milioni di euro**

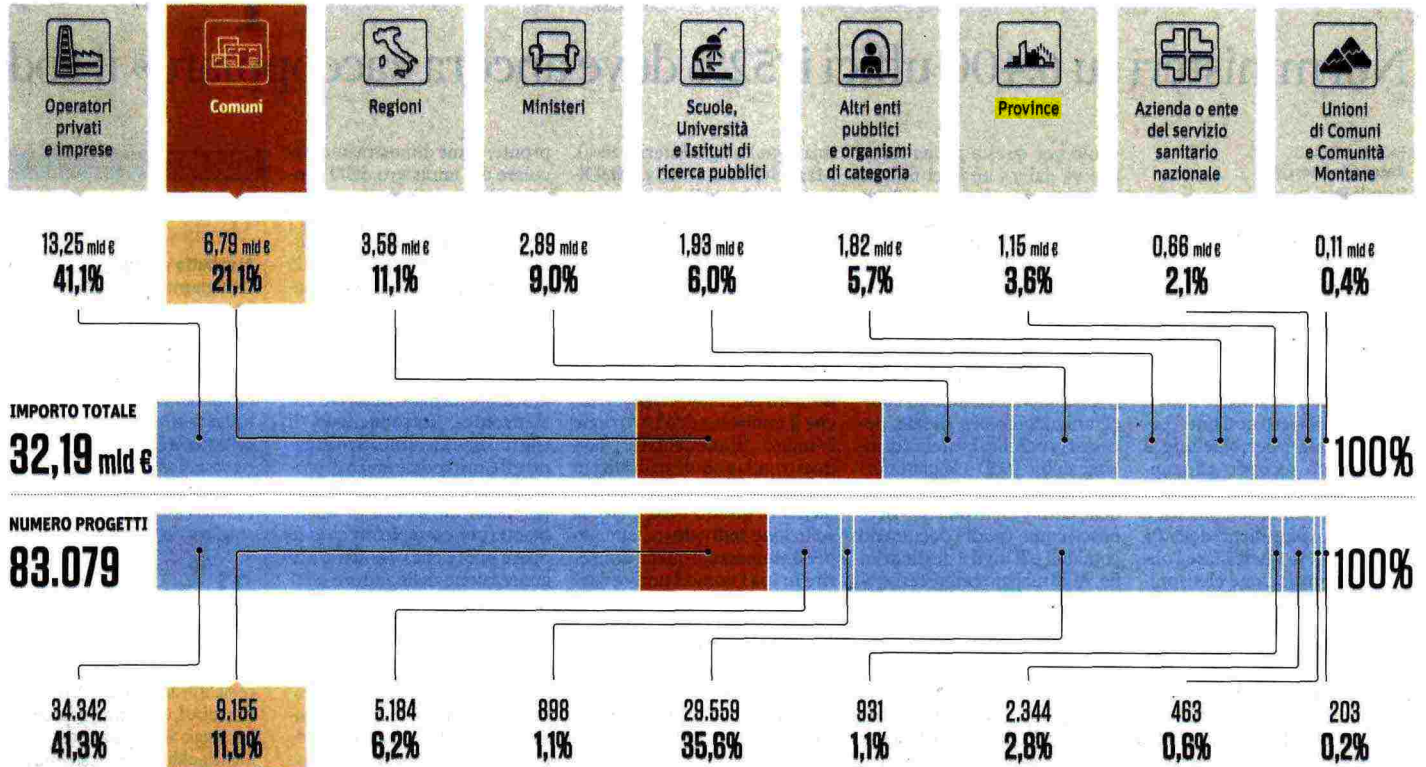
Comune attuatore	Progetto	Costo
Napoli	Riqualificazione area portuale Napoli Est	206,9
Napoli	Valorizzazione del Centro storico di Napoli	100,0
Napoli	Polo fieristico	83,0
Avellino	Sistemazione idraulica torrente Finestrelle	9,8
Reggio Calabria	Cittadella della cultura	9,7
Reggio Calabria	Creazione di parchi naturali area polveriera e bonifica area zona stadio	8,6
L'Aquila	Valorizzazione della cinta muraria storica	8,0
Reggio Calabria	Riqualificazione corso Garibaldi	8,0
Novara	Mercato coperto di via Dante Alighieri	7,6
Lamezia Terme	Parco termale di Caronte	7,0

(* per progetti non avviati si intendono gli interventi per i quali il valore dei pagamenti è nullo e non vi è data di inizio effettiva delle operazioni al 31 dicembre 2013.

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Centro studi Ifel e Opencoesione aggiornati al 31 dicembre 2013

Il ruolo dei sindaci

Importi (costi rendicontabili Ue in miliardi di euro e in % sul totale) e numero progetti per soggetto attuatore: Obiettivo Competitività e Obiettivo Convergenza, Por, Pon e Poin Fesr 2007-2013



Fonte: elaborazione Ifel su dati Opencoessione aggiornati al 31 dicembre 2013

